

La Bce lascia i tassi invariati - Il presidente Bce: la politica monetaria non incide ancora sull'economia reale

# Draghi: più fiducia, ma economia debole

Barroso: crisi finita, ora la crescita - Juncker: salario minimo in Europa

■ «Segni di miglioramento ma è presto per cantare vittoria»: lo ha detto il presidente Bce Draghi, secondo cui i mercati si stanno normalizzando, ma i benefici non arrivano all'economia reale. Tassi Bce ferma a 0,75%. Barroso: emergenza finita, puntare sulla crescita. Juncker: disoccupazione drammatica, serve il salario minimo.

Servizi ► pagine 6 e 7

## «Bene i mercati, economia debole»

Draghi: continua il calo degli spread ma la ripresa arriverà solo nel secondo semestre

### Costo del denaro invariato

Si allontana il taglio dei tassi d'interesse che il mese scorso sembrava alle porte

### Le politiche nazionali

Inevitabile l'austerità di bilancio anche se produce effetti negativi sul Pil

#### CREDITO DIFFICILE

Le banche sono tornate a finanziarsi in modo soddisfacente ma restano poco propense a prestare a famiglie e imprese

#### Alessandro Merli

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

■ I mercati finanziari dell'area dell'euro si stanno normalizzando, ma i benefici non hanno ancora raggiunto l'economia reale. Nel giorno in cui ha presentato la nuova banconota da 5 euro, ricordando che «le banconote in euro sono diventate nel corso degli anni il simbolo più visibile dell'integrazione europea», il presidente della Bce Mario Draghi ha dipinto il quadro di un'economia europea che vedrà un miglioramento graduale solo nella seconda parte dell'anno e dove i rischi restano al ribasso. Ma è sembrato anche allontanare indefinitamente l'ipotesi di un taglio dei tassi d'interesse, che il mese scorso sembrava possibile a breve scadenza.

Il consiglio ha deciso di lasciare invariato il principale tasso di rifinanziamento allo 0,75% con decisione unanime, mentre a dicembre, dopo la revisione al ribasso

delle previsioni di crescita e di inflazione, c'era stata un'ampia discussione. Cauti, Draghi ha evitato di affermare che il peggio della crisi sia passato, anche se ha parlato di «contagio positivo».

Le buone notizie Draghi le ha riservate soprattutto al miglioramento delle condizioni finanziarie negli ultimi sei mesi: ribasso dei rendimenti e dei credit default swaps sui titoli di Stato, rialzo delle Borse, volatilità ai minimi storici, minor contrazione dei prestiti alle imprese, forti afflussi di capitale verso l'area euro, aumento dei depositi nelle banche dei Paesi in difficoltà, diminuzione degli squilibri del sistema di pagamenti delle banche centrali Target 2, contrazione del bilancio della Bce. La frammentazione dei mercati finanziari dell'area euro, tanto temuta, è in via di riparazione, ha detto il presidente della Bce. Un dato diffuso ieri dall'Eurotower pare suffragare la sua analisi: per la prima volta dall'agosto 2011 nessuna banca ha fatto uso dello sportello d'emergenza overnight, per il quale la Bce fa pagare il tasso punitivo dell'1,5%, ma che spesso è stato l'unico ricorso per gli istituti più in difficoltà.

Fra le ragioni per cui questi miglioramenti non si trasmettono

ancora all'economia reale, Draghi ha indicato la riluttanza delle banche a impiegare i fondi. I prestiti netti alle imprese si sono ridotti di 4 miliardi di euro anche a novembre. Si tratta però di una cifra che è un quinto di quella di settembre, ha sottolineato il banchiere centrale italiano, che ha indicato in avversione al rischio e aumento del rischio di credito la ragione principale della contrazione dei prestiti al settore privato. Sono invece soddisfacenti oggi le condizioni di raccolta delle banche, cui ha la Bce ha ovviato con le due operazioni triennali (L.tro), che oggi, dice Draghi, non vede la necessità di ripetere.

Il presidente della Bce è conscio delle difficoltà dell'economia, ma pare dell'avviso che la Bce abbia fatto in larga misura la propria parte e ora tocchi ai Go-



verni insistere soprattutto con le riforme strutturali, a partire dalle liberalizzazioni dei mercati dei prodotti per creare maggior concorrenza e competitività. «Non possiamo continuare ad avere una situazione in cui c'è un Paese sempre creditore (la Germania, ndr) e altri sempre debitori». I rischi per la ripresa, secondo Draghi, derivano soprattutto dalla mancanza di azione da parte dei Governi, anche se riconosce i progressi compiuti nel corso del 2012. E ha definito ancora una volta «inevitabile» l'austerità di bilancio, anche se può produrre effetti negativi sulla crescita nel breve periodo. Sarebbe sbagliato fermarsi ora, ha osservato, «dopo tanti progressi e grandi sacrifici», con il rischio di tornare a una situazione insostenibile. Quanto alla disoccupazione record nell'Eurozona, «l'obiettivo del mandato della Bce non è la piena occupazione, come per la Federal Reserve», ha ricordato, sottolineando ancora una volta che l'alta disoccupazione giovanile è la conseguenza di un mercato del lavoro duale, nel quale i giovani sono meno tutelati.

Nel mezzo di quella che molti hanno definito una «guerra delle valute», il capo dell'Eurotower ha sostenuto che il cambio non è un obiettivo della Bce e comunque l'euro è in linea con la media di lungo periodo. E ha citato il comunicato del G-20, con l'impegno a evitare svalutazioni competitive, un modo forse per ricordarlo al Giappone, che ha proclamato di volere il deprezzamento dello yen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Migliori tecniche anticontraffazione



### Presentata la nuova banconota da cinque euro

Il presidente della Bce Mario Draghi ha presentato ufficialmente al Museo Archeologico di Francoforte la nuova banconota da 5 euro. Il nuovo biglietto, firmato dal presidente dell'Eurotower, entrerà in circolazione in Eurolandia a maggio prossimo. La nuova serie riporta gli stessi disegni della prima serie (ispirata al tema "Epoche e stili") e gli stessi colori dominanti, ma è una banconota più difficile da falsificare grazie agli ultimi ritrovati della tecnologia anticontraffazione,

come la nuova filigrana sulla quale si staglia il volto di Europa, la principessa fenicia che, secondo la mitologia, fu rapita da Zeus. Sui margini destro e sinistro del biglietto sono inoltre percepibili dei trattini in rilievo che ne agevolano il riconoscimento, soprattutto per le persone con problemi visivi. (Nella foto grande in alto Mario Draghi firma la nuova banconota, in basso, da sinistra a destra, il vecchio e il nuovo biglietto da cinque euro)